

RIVERGARO - (s.mer.) E' stato posticipato il termine ultimo per la consegna del questionario sulla qualità della vita a Rivergaro. Inizialmente prevista per Santa Lucia si è deciso di fare slittare la data di restituzione a sabato prossimo. Ancora pochi giorni, quindi, e si passerà all'analisi dei risultati.

L'indagine conoscitiva è stata promossa dal Centro di pubblica lettura di Rivergaro con l'intento di dare l'opportunità, a chi abita nel comune, di esprimere la propria opinione in merito a diversi aspetti della vita del territorio

RIVERGARO - Ancora pochi giorni per i dati del sondaggio sulla qualità della vita Questionario, una chance per i ritardatari La consegna è stata rimandata a sabato

e alle prospettive di sviluppo economico e sociale. Si tratta di un sondaggio per capire ciò che va e ciò che invece può essere migliorato nel paese; uno strumento che, come hanno più volte sottolineato gli organizzatori, sarà utile anche a chi dovrà affrontare il nuovo mandato dopo le elezioni amministrative.

«Fino ad ora abbiamo avuto una buona risposta - commenta Stefano Guglielmetti, presidente del Centro di lettura - ma riteniamo che anche a causa dei disagi dovuti al maltempo sia opportuno concedere una settimana in più di tempo per consegnare il questionario».

«Siamo soddisfatti dell'inte-

ressamento che c'è stato da parte dei cittadini - continua Guglielmetti - alcuni hanno telefonato per ricevere chiarimenti, molti hanno partecipato alle serate che abbiamo organizzato per spiegare la compilazione a Rivergaro e a Niviano. Aspettiamo ancora una settimana quindi e poi procederemo con la ta-

bulazione dei risultati».

Chi non lo avesse ancora fatto dunque è ancora in tempo per restituire il questionario e lo potrà fare tramite mezzo posta, inserendo il questionario nella busta preaffrancata che è stata inviata assieme al plico oppure potrà imbarcarlo nelle apposite scatole distribuite in più punti di raccolta sul territorio comunale: supermercati ed esercizi commerciali del capoluogo e delle frazioni di Pieve e Niviano.

Ricordiamo che il questionario può essere compilato da chi ha già compiuto 14 anni e si

componere di due parti. La prima parte invita ad esprimere il proprio parere rispetto ad alcune questioni suddivise per argomenti (salute e servizi alla persona, sicurezza, lavoro, scuola, convivenza e integrazione, ambiente, divertimento, cultura e tempo libero, futuro), la seconda parte invece invita in modo anonimo all'indicazione di elementi che caratterizzano ciascun componente della famiglia (età, sesso, nazionalità). E' possibile inoltre, oltre alle domande a risposta chiusa, esprimere anche opinioni, desideri e richieste.

Ancora neve in Valtrebbia

Altri 50 centimetri in poche ore sopra i 1.200 metri

ZERBA - Pioggia battente in pianura e in collina, ancora neve ad alta quota. Dal tardo pomeriggio di domenica, informa la Provincia, i fiocchi sono caduti abbondantemente sopra i 1200 metri. Imbiancati Capannette di Pey ed il Passo dello Zovallo. Nel tardo pomeriggio di ieri continuava a nevicare: lo spessore ha raggiunto oltre cinquanta centimetri, che vanno ad aggiungersi al manto caduto sul terreno nei giorni scorsi. Il Servizio Infrastrutture stradali e viabilità comunica che tutte le strade provinciali, anche alle quote più elevate sono comunque aperte (percorribili con catene montate o pneumatici da neve). Situazione dunque sotto controllo grazie al lavoro svolto dai mezzi spartineve (in tutto circa 120, tra lame e spargisale) messi a disposizione dalle ditte cui la Provincia ha appaltato il servizio di sgombramento.

Le forze dell'ordine raccomandano la massima prudenza a tutti coloro che debbono mettersi in viaggio in auto nelle zo-



TRAVO - Disagi lungo la statale 45 per un ramo sulla strada (foto Zangrandi)

ne innevate, dove si consiglia l'uso delle catene o dei pneumatici da neve.

«Abbiamo provveduto a mantenere aperta la strada per Artana, dato che lassù è continuato a nevicare. In alcuni punti il manto ha superato i due metri di neve e per tenere aperta la strada è stato necessario l'impiego della turbina», spiega

Giorgio Valla, vicesindaco di Ot-

tone. La Valborea è una delle valli più colpite, «meno male che questa volta la quota neve ha superato i 1200 metri, altrimenti avremmo avuto un'altra situazione di crisi per le casse comunali, rilancia da Zerba il sindaco Claudia Borrè.

Ieri sono stati interessati dalle forti nevicate i passi del Giovà e dello Zovallo. Rimangono chiusi alla circolazione stradale i

centri abitati di Bogli (raggiungibile da Capanne di Cosola) e Pizzonero e Suzzi, raggiungibili dal Passo della Maddalena, via Gorreto, in provincia di Genova.

Artana, frazione di Ottone, giovedì mattina era rimasta senza corrente a causa di un guasto all'altezza di Belnome. L'Enel aveva installato un gruppo elettrogeno per non lasciare senza corrente le due famiglie che ancora vivono qui.

Sotto i 1200 metri, per fortuna, la neve è stata tenuta lontana dallo scirocco. Ieri sera le temperature sono salite da 4 a 10 gradi, trasformando i fiocchi in pioggia.

Il vento ha causato qualche inconveniente sulla Statale 45 a Travo, tra Coni e Casino Agnelli: la polizia municipale dell'Unione Valtrebbia e Valluretta è intervenuta per rimuovere un grosso ramo caduto sulla strada dopo mezzogiorno. La circolazione è tornata alla normalità in pochi minuti, nessun danno alle auto di passaggio.

Paolo Carini

La Groppi resta coordinatrice provinciale

La Groppi ha alle spalle ben 17 anni di volontariato prima nella Pubblica Valtrebbia poi, dal '94, alla Pubblica Sant'Agata di Rivergaro di cui è fondatrice



«Le Pubbliche crescono ma servono nuove forze»

RIVERGARO - Sono state rinnovate le cariche provinciali dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze. Annamaria Groppi è stata confermata per la terza volta consecutiva coordinatore provinciale, mentre responsabili di Protezione civile sono Giorgio Villa, al secondo mandato, e Flaviano Giovanelli. Il rinnovo del coordinamento, che ha scadenza triennale, è avvenuto il 9 dicembre a Fiorenzuola. E' stato rinnovato anche il consiglio regionale di cui fa parte come membro di diritto per la provincia di Piacenza, Alberto Casella della Croce bianca.

La Groppi, al terzo mandato come coordinatore provinciale delle 14 Pubbliche del territorio, ha alle spalle 17 anni di volontariato, prima nella Pubblica Valtrebbia poi, dal '94, alla Pubblica Sant'Agata di Rivergaro di cui è socio fondatore. Attualmente alla Sant'Agata è segretaria e responsabile dei turni di emergenza e della progettualità.

«Nel primo triennio abbiamo soprattutto costruito l'attività del coordinamento - spiega la Groppi - imparando a muoverci insieme e a darci visibilità come gruppo. All'inizio non era facile perché le iniziative isolate c'erano sempre. Con il secondo mandato è arrivato il nostro riconoscimento, abbiamo allacciato buoni rapporti di collaborazione con

Provincia, Asl, Prefettura e altre istituzioni. Abbiamo sempre cercato di dare la stessa rilevanza a tutte le associazioni, anche alle più piccole e alle più lontane che sicuramente la tipologia del nostro territorio non aiuta. Nel futuro vogliamo continuare a migliorare l'attività di comunicazione per ampliare la ricerca di volontari e anche di fondi valorizzando il ruolo sociale e strategico di ogni associazione, mantenendo sempre dialogo sulle nostre problematiche comuni. Unione e condivisione sono infatti la nostra forza».

Secondo mandato come responsabile provinciale di Protezione civile invece per Giorgio Villa, volontario della Pubblica assistenza Valnure da vent'anni e da due presidente. Flaviano Giovanelli è invece al suo primo mandato in qualità di responsabile di Protezione civile. Volontario della Croce bianca di Piacenza, è istruttore di soccorso interno, primo soccorritore e autista sui mezzi di emergenza. «Aiutateci ad aiutarvi», è il messaggio che la Groppi vuole rinnovare all'inizio di questo nuovo triennio. «Le Pubbliche hanno bisogno del contributo di tutti, sosteniamole sia finanziariamente che con il volontariato, senza dimenticarci delle zone svantaggiate».

Silvia Merlini

Cerignale onora i Caduti assieme a nonni e bimbi

CERIGNALE - (pc) Anche quest'anno è stato rinnovato l'appuntamento di dicembre dedicato alla Festa degli anziani e alla commemorazione dei Caduti. Questo doppio incontro era stato istituito alcuni anni fa, a partire dalla prima amministrazione Barilotti, allo scopo di ricordare i Caduti di tutti i conflitti mondiali e al contempo portare gli auguri natalizi agli anziani di Cerignale. Come di consueto non è mancata la partecipazione di numerose autorità: oltre al primo cittadino e al vice Franco Troglio, hanno partecipato l'assessore provinciale Alberto Borghi, il vicesindaco di Ottone,

Giorgio Valla, il sindaco di Zerba, Claudia Borrè, il presidente della Comunità montana e assessore di Corte Brugnatella, Mauro Guarnieri, l'assessore di Coli, Sandro Agnelli, e l'assessore di Travo Carlo Mazzocchi.

Al mattino le autorità, dopo la messa presieduta da don Vittorio Malacalza, si sono recate al monumento antistante al municipio dove sono stati commemorati i Caduti «che hanno dato la loro vita per difendere la libertà e la democrazia, doni essenziali per la convivenza civile», ha sottolineato il sindaco Barilotti, al momento della deposizione della corona d'alloro. Agli anziani e



CERIGNALE - Un momento della commemorazione dei caduti

ai bambini è stato invece dedicato il pomeriggio con l'incontro tra i nonni e gli alunni delle elementari. Non sono mancati doni per tutti. «L'anziano ha bisogno di assistenza, di compagnia, ma principalmente è per i più giovani un importante riferimento, u-

na fonte di saggezza, una guida per superare con grande coraggio le problematiche della vita quotidiana. Gli anziani rappresentano un importante modello di vita e di saggezza», ha sottolineato Barilotti durante la consegna dei regali.

Il paesaggio resta incantevole e i paesi sono conservati benissimo

di PIER LUIGI TROGLIO

Un'escursione in Valtrebbia, anche per uno che ci è nato e vissuto, è sempre e comunque un'occasione per apprezzare e vivere gomito a gomito con una natura in gran parte ancora "naturale". Nel girovagare l'emozione dell'ammirare il Creato fa il paio con la tristezza che ti attanaglia nel constatare la desertificazione che implacabilmente ha colpito il territorio. Partito da Bobbio, tracollo di scrivere

Strade in stato pietoso

«Ho percorso chilometri senza mai incontrare né persone, né animali»

dello stato "pietoso e di abbandono" in cui è piombata la statale 45.

Arrivato al bivio di Cerignale ho imboccato la provinciale che porta a quel centro ed oltre. Carisasca, Cerignale, Cariseto, Selva, Rovereto, scollinato verso Fabbri- ca,

si, Moglia sono stati i paesi attraversati, prima di sbucare sulla piazza di Ottone. Non essendomi preso la briga di controllare quanti chilometri avessi percorso, ho potuto constatare la quasi assoluta assenza di persone: un cantoniere e un signore a Rovereto. Di animali, poi, nessuna traccia. Non una mucca, non una pecora o una capra, né una gallina che razzolasse. Nessun pericolo di investire un cane o un gatto. Tutti i paesi sono però conservati in modo straordinario, come tutte le chiese che maestose e tirate a lucido sembra facciano la senti-

nella a quei luoghi dove, non mille anni, ma solo qualche decennio fa vivevano centinaia di persone e pascolavano numerosi capi di bestiame di ogni sorta e razza.

Chiedersi perché la nostra montagna abbia subito una così massiccia emigrazione non è domanda a cui sia difficile rispondere. Pur essendo il fenomeno generalizzato, la nostra valle aveva potenzialità uniche da sfruttare: l'agricoltura, il turismo, la Storia quella con la "S" maiuscola. Molti i treni persi, poca la fantasia, molto si è dormito sugli allori. Sarebbe fin troppo facile cercare a chi addossare le responsabilità, è ancora più facile e veritiero affermare che nessuno può chiamarsi fuori: amministratori e cittadini, non attacca il "io

CERIGNALE - Una veduta panoramica di Oneto: nonostante i problemi, il paesaggio della Valtrebbia rimane incantevole



non c'ero e se c'ero dormivo». Ben altra cosa è però il perseverare nel non fare. Fare nascere nuove associazioni, convocare riunioni, progettare la valorizzazione ad esempio del settore lattiero-caseario. Le solite cose che servono a "tenerla viva". Da bambini ci raccontavano le favole, adesso che abbiamo i capelli bianchi ci raccontano altre "storie", chiamia-

mole così per non essere volgari. Una cosa preoccupa. I medici al capezzale della Valtrebbia sono quasi tutti gli stessi che l'hanno avuta in cura da decenni. Ci hanno insegnato che cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. In questa riflessione, cambiando il nome delle località o il Comune sotto la cui giurisdizione sono poste, la situazione non cam-

bia. Le centinaia di frazioni sparse nell'intera valle e nella confinante Valdaveto non stanno per essere avvolte dai rovi, sono tutte tenute curate ed ordinate grazie all'affetto dei proprietari a cui non si è offerta altra possibilità che di emigrare in cerca di lavoro e quindi di reddito.

Tutta quella gente riversa sui paesi che li hanno visto nascere il loro affetto ed il loro attaccamento curandone l'aspetto e mantenendo la vivibilità delle case non avrebbero voluto né stipendi da manager, né da politici: si sarebbero accontentati dell'indispensabile per vivere decorosamente. Sarà forse ora di dare il ben servito a "lor signori"? Presi nel culto della personalità, vi hanno dedicato tutte le loro energie. Dimenticando, forse, che amministrare vuol dire "anche" curare e sorvegliare il buon andamento della cosa pubblica.